

Mestre 28 ottobre 2016



Un patto regionale per la **LEGALITÀ**

Illegalità, corruzione, abusivismo, presenza e infiltrazione di soggetti legati alla criminalità organizzata stanno assumendo anche in Veneto dimensioni tali da inquinare il tessuto economico e produttivo, da incidere negativamente sulla qualità dello sviluppo, sulla disponibilità e il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, sulla tutela ambientale, sulle condizioni di lavoro e sul tessuto civile e democratico della società.

Particolare attenzione va posta nei settori più a rischio: il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, la logistica, l'edilizia, l'agricoltura, la sanità, i servizi socio-assistenziali; gli ambiti più esposti alla criminalità sono la gestione delle grandi opere, gli appalti e i subappalti, le cooperative spurie, l'intermediazione illegale di manodopera, le forme di finanziamento illecite.

Il contrasto a questi fenomeni richiede la piena attuazione delle normative e delle previsioni legislative, un'azione determinata e continua di prevenzione, controllo e repressione, un forte coordinamento dei soggetti istituzionali preposti, il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti i soggetti di rappresentanza politica e sociale, la promozione a tutti i livelli della cultura della legalità.

Per questo proponiamo un patto regionale per la legalità con le seguenti priorità:

1) Una governance condivisa e responsabile da parte dei soggetti del territorio

Chiediamo alla Regione Veneto la costituzione di una consulta (che funga anche da osservatorio regionale del fenomeno) e di tavoli territoriali per la legalità con la partecipazione dei soggetti istituzionali e delle parti sociali, con funzioni di monitoraggio, analisi e orientamento delle attività di prevenzione e repressione dei fenomeni di illegalità; in questo senso consideriamo fondamentale il consolidamento e il rafforzamento del coordinamento e delle sinergie di tutti i soggetti istituzionali preposti alle attività ispettive di monitoraggio, controllo e sanzionamento su lavoro nero, regolarità dei rapporti di lavoro, rispetto delle norme di salute e sicurezza, evasione fiscale e contributiva;

2) La regolamentazione delle procedure di affidamento di lavori e appalti

Va realizzato il pronto recepimento e l'applicazione del nuovo codice degli appalti, delle linee-guida ANAC e dei controlli e requisiti antimafia, a partire dalla definizione dei bandi di gara e dei capitolati d'appalto; in questo senso va data piena attuazione del protocollo 2014 con la Regione Veneto sugli appalti di pulizie e ristorazione nelle strutture sanitarie pubbliche e va prevista l'analoga definizione di specifici protocolli con Regione e ANCI Veneto per la regolamentazione e la gestione degli appalti in tutte le pubbliche amministrazioni, nei settori della logistica e della cooperazione sociale, finalizzati al contrasto e alla prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità, a garantire la qualità dei lavori e dei servizi appaltati e le tutele e i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, a ridurre e impedire il dumping contrattuale e la concorrenza sleale tra le imprese. Tale regolamentazione potrebbe costituire la base di una normativa regionale su legalità e appalti. Va inoltre promossa e incentivata l'assunzione da parte delle imprese di codici etici caratterizzati dall'impegno al rispetto dei principi di legalità, regolarità, trasparenza, anche da parte delle Associazioni Datoriali.

3) La promozione concreta della cultura della legalità

Chiediamo alle istituzioni educative e formative di provvedere alla progettazione e alla realizzazione di percorsi mirati alla promozione della cultura della legalità, e prevediamo da parte nostra di realizzare percorsi formativi per operatori sindacali in collaborazione con gli organismi istituzionali preposti alle attività di prevenzione, vigilanza e controllo.